



Al Presidente della Commissione I
Bilancio, Affari generali ed istituzionali
Massimiliano POMPIGNOLI

Alla Presidente dell'Assemblea legislativa
Emma PETITTI

(Rif. prot. n. PG/2022/9978 del 07/04/2022)

SEDE

5029 - Relazione per la Sessione Europea dell'Assemblea legislativa per l'anno 2022, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 16/2008.

(Rif. prot.n. PG/2022/9971 del 07/04/2022)

La Commissione assembleare Politiche economiche nella seduta pomeridiana del 26 aprile 2022, ai sensi dell'articolo 38, comma 1 del regolamento interno, ha preso in esame, per quanto di competenza, il Programma di lavoro della Commissione europea per il 2022, la Relazione sullo stato di conformità dell'ordinamento regionale all'ordinamento europeo per il 2021 e il Rapporto conoscitivo della Giunta regionale all'Assemblea legislativa per la Sessione europea 2022 (delibera di Giunta n. 511/2022).

Con riferimento agli atti preannunciati dalla Commissione europea nel proprio Programma per il 2022, la **II Commissione assembleare Politiche economiche ritiene di particolare interesse** le seguenti iniziative:

Allegato I - Nuove iniziative

Green Deal europeo

Obiettivo n. 1 - Pacchetto "inquinamento zero"

- a) **Revisione del regolamento (CE) n. 1272/2008 relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio** (carattere legislativo, con una valutazione d'impatto, articolo 114 TFUE, 2° trimestre 2022)

Obiettivo n. 3 - Economia circolare

- Iniziativa sul diritto alla riparazione** (carattere legislativo, con una valutazione d'impatto, 3° trimestre 2022)



Obiettivo n. 4 - Pacchetto "materie plastiche"

- a) **Quadro strategico per la bioplastica e la plastica "biodegradabile" o "compostabile"** (carattere non legislativo, 2° trimestre 2022)
- b) **Restrizione sulle microplastiche** (carattere non legislativo, 4° trimestre 2022)
- c) **Misure per ridurre il rilascio di microplastiche nell'ambiente** (carattere legislativo, con una valutazione d'impatto, articolo 114 TFUE, 4° trimestre 2022)

Obiettivo n. 5 - Strategie di biodiversità e "dal produttore al consumatore"

Utilizzo sostenibile dei pesticidi – revisione delle norme dell'UE (carattere legislativo, con una valutazione d'impatto articolo 192, paragrafo 1 TFUE, 1° trimestre 2022)

Un'Europa pronta per l'era digitale

Obiettivo n. 7 – Semiconduttori

Legge europea sui semiconduttori (carattere legislativo o non legislativo, 2° trimestre 2022)

Obiettivo n. 11 - Mercato unico

Strumento per le emergenze nel mercato unico (carattere legislativo, con una valutazione d'impatto, 1° trimestre 2022)

Obiettivo n. 14 - Piccole e medie imprese:

Facilitare l'accesso al capitale per le piccole e medie imprese (carattere legislativo, con una valutazione d'impatto, articolo 114 TFUE, 3° trimestre 2022)

Un'economia al servizio delle persone

Obiettivo n. 15 – Pagamenti istantanei

Iniziativa sui pagamenti istantanei nell'UE (carattere legislativo o non legislativo, 2° trimestre 2022)

Con riferimento alla programmazione 2023-2027 della Politica Agricola Comune, la Commissione Politiche economiche **richiama** i tre regolamenti chiave di riordino della PAC approvati nel 2021:

- *Regolamento (UE) n. 2021/2115 del Parlamento europeo e del Consiglio del 2 dicembre 2021 recante norme sul sostegno ai piani strategici che gli Stati membri devono redigere nell'ambito della politica agricola comune (piani strategici della PAC) e finanziati dal Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) e dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga i regolamenti (UE) n. 1305/2013 e (UE) n. 1307/2013;*
- *Regolamento (UE) n. 2021/2116 del Parlamento europeo e del Consiglio del 2 dicembre 2021 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga il regolamento (UE) n. 1306/2013;*
- *Regolamento (UE) n. 2021/2117 del Parlamento europeo e del Consiglio del 2 dicembre 2021 che modifica i regolamenti (UE) n. 1308/2013 recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli, (UE) n. 1151/2012 sui regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari, (UE) n. 251/2014 concernente la definizione, la designazione, la presentazione, l'etichettatura e la protezione delle indicazioni geografiche dei prodotti vitivinicoli aromatizzati e (UE) n. 228/2013*

recante misure specifiche nel settore dell'agricoltura a favore delle regioni ultraperiferiche dell'Unione.

Considerato che a tali regolamenti di base seguirà nel corso del 2022 l'adozione degli atti di esecuzione e delegati, **invita la Giunta** a monitorare tali iniziative, a partecipare ai tavoli di lavoro previsti sia a livello nazionale che europeo e a tenere informata la Commissione sugli sviluppi del quadro normativo del settore, anche alla luce dell'importante dotazione finanziaria riservata alla nuova Politica Agricola Comune, pari a 387 miliardi di euro di cui 34 destinati all'Italia per il periodo 2023-2027.

Con riferimento alle principali novità di attuazione introdotte con la riforma della PAC, **evidenzia** le seguenti:

- ciascun Stato membro è chiamato ad **elaborare un Piano strategico nazionale (PSN)** le cui azioni dovranno concorrere al raggiungimento di nove obiettivi specifici e di un obiettivo trasversale, attraverso la programmazione e l'attuazione degli interventi previsti in entrambi i pilastri della PAC (finanziati dal FEAGA e dal FEASR)
- al fine di contribuire al raggiungimento degli obiettivi del Green Deal, nonché in coerenza con la Strategia europea sulla biodiversità, almeno il 35% dei fondi per lo sviluppo rurale deve essere destinato a misure di contrasto dei cambiamenti climatici e almeno il 25% dei pagamenti diretti deve essere destinato ai regimi ecologici
- viene introdotto quello che è stato definito come il terzo pilastro della politica agricola comune: il pilastro sociale in base al quale si prevede una condizionalità sociale che vincola i finanziamenti alle aziende al rispetto dei contratti e delle leggi in materia di condizioni di lavoro, in linea con le sfide lanciate dalla strategia "Farm to Fork".

In particolare, **rispetto al Piano strategico nazionale**, che il Governo italiano ha inviato alla Commissione europea il 1° gennaio 2022, come previsto dal Regolamento (UE) n. 2115/2021 e che, una volta approvato, costituirà la cornice programmatica di riferimento per l'utilizzo delle risorse finanziarie disponibili a livello nazionale, **richiama** le osservazioni formulate in fase ascendente dalla Regione Emilia-Romagna su quelle che all'epoca erano le proposte di regolamento sulla nuova PAC 2021-2027 (risoluzione oggetto n. 7208 del 24 settembre 2018) e **rileva** che le Regioni continueranno a svolgere il ruolo di Autorità di Gestione in cooperazione e a sostegno dell'Autorità di Gestione Nazionale. Il modello di governance proposto dalle Regioni e Province Autonome al Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali (Mipaaf) per il periodo 2023-2027 prevede:

- per gli interventi a pagamento diretto: programmazione e gestione da parte del Mipaaf in convenzione con Regioni e Province Autonome;
- per gli interventi di settore: programmazione del Mipaaf in accordo con le Regioni e Province Autonome e la gestione delle Regioni e Province Autonome.
- per gli interventi di Sviluppo Rurale: programmazione e gestione delle Regioni e Province Autonome, ad eccezione di alcuni interventi di rilevanza nazionale (es. risk management).

Il PSN proposto ha già designato le autorità e gli organi di governo, che saranno composti dall'Autorità Competente (Mipaaf), dalle Autorità di Gestione Nazionali e Regionali, dagli Organismi di Controllo e dagli Organismi di Pagamento Nazionali e Regionali. Restano da dettagliare i rispettivi compiti.

In questo contesto, **auspica** che il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali (Mipaaf) accolga la richiesta delle Regioni e delle Province Autonome di formalizzare una cabina istituzionale di indirizzo e coordinamento politico-strategico, al fine di definire un quadro di governance che

consenta il raggiungimento degli obiettivi fissati, così come definiti nel nuovo modello e **invita la Giunta** a continuare ad impegnarsi nei tavoli di lavoro previsti in questo senso;

Con riferimento al settore “Qualità delle produzioni”, segnala che la Commissione europea ha recentemente adottato la Proposta di regolamento della Commissione relativo alle indicazioni geografiche (IG) dell'Unione europea di vini, bevande spiritose e prodotti agricoli - COM(2022) 134 del 31 marzo 2022, già indicata tra quelle di interesse nella risoluzione oggetto n.3328 Sessione europea 2021 del 11 maggio 2021 e citata anche in occasione dell'udienza conoscitiva della I Commissione assembleare “Bilancio, affari generali ed istituzionali” sul Programma di lavoro della Commissione europea tenutasi il 23 febbraio 2022. **Sottolinea** che la proposta di riforma IG intende superare le criticità dell'attuale sistema, rafforzandone l'ambizione, e rappresenta pertanto una grande opportunità per consolidare la politica sulla qualità agroalimentare europea. **Ribadisce** pertanto l'interesse rispetto a questa iniziativa e **chiede alla Giunta** e all'Assemblea, ognuno per le proprie competenze, di approfondire i contenuti della proposta, considerato che nel territorio dell'Emilia-Romagna si contano 44 Dop e Igp di prodotti alimentari e 30 riguardanti i vini e che tra queste, sono comprese IIGG di grande valore economico e di vasta popolarità, che rappresentano una notevole incidenza sul sistema delle produzioni di qualità nazionale ed europeo.

Rispetto al tema dell'energia, richiama quanto già espresso in occasione dell'esame del pacchetto “Pronti per il 55%” (risoluzione oggetto n. 4235 del 10 novembre 2021) e della proposta sulla Prestazione energetica per l'edilizia (risoluzione oggetto n. 4995 del 30 marzo 2022) ribadendo l'importanza di continuare a perseguire gli ambiziosi obiettivi di riduzione delle emissioni climalteranti fissati a livello di Unione europea. **Invita pertanto Giunta e Assemblea** a monitorare l'iter dell'iniziativa citate e gli sviluppi della strategia del Green deal, anche alla luce dei cambiamenti degli equilibri geopolitici che, come noto, stanno incidendo profondamente sul sistema di approvvigionamento di fonti energetiche e materie prime.

Con riferimento alla nuova programmazione dei fondi europei 2021-2027, ricorda che dopo un confronto con enti locali e partenariato economico e sociale, sono stati approvati in Assemblea legislativa i **programmi regionali FESR e FSE+** (Delibere n. 68 e 69 del 02/02/2022). Per ciascun Programma regionale le risorse a disposizione ammontano a 1.024.214.641 euro, di cui la quota UE è pari a 409.685.857 euro a cui si sommano 614.528.605 euro di risorse nazionali e regionali. Complessivamente, quindi, le risorse superano i 2 miliardi di euro, 780 milioni in più rispetto al precedente settennato.

Sottolinea altresì che *trasformazione ecologica e digitale, inclusione sociale, piena parità di genere, protagonismo delle nuove generazioni e ricucitura delle disuguaglianze territoriali* sono gli obiettivi che la Regione Emilia-Romagna persegue attraverso i programmi FESR e FSE+ che si inseriscono nel disegno strategico definito dal Patto per il lavoro e per il clima, dal Documento strategico regionale 2021-2027, dalla Strategia di specializzazione intelligente 2021-2027, dalla Strategia regionale Agenda 2030 e dall'Agenda Digitale Emilia-Romagna.

Entrambi i programmi sono definiti in stretta coerenza con le principali strategie europee e nazionali che individuano nella transizione ecologica e digitale i due pilastri dello sviluppo economico e sociale dei territori, rafforzandone la coesione. Inoltre, rispetto al quadro nazionale, i programmi si inseriscono nelle priorità tracciate dall'Accordo di Partenariato, rispondono alle sfide indicate nelle “raccomandazioni specifiche paese 2020” e nell'Allegato D al Country Report 2019 ed infine agiscono in piena sinergia e complementarità con il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) per evitare il sovrapporsi degli interventi e individuare strategie comuni in grado di migliorare gli impatti dei singoli Programmi e garantire continuità delle politiche.

Per quanto riguarda il Fesr, quasi un terzo delle risorse, pari a 307 milioni di euro, è destinato a sostenere progetti per una economia verde e resiliente; mentre per quanto riguarda l’FSE+ il 50%, pari a 502 milioni di euro è destinato direttamente all’occupazione, a partire da quella giovanile e con un’attenzione specifica a quella femminile, in considerazione del prezzo che giovani e donne hanno pagato anche per la pandemia. Inoltre, almeno il 10% di tutti fondi dovrà coprire progetti riguardanti i territori più fragili, in particolare aree interne e montagna.

Nel quadro dell'accordo di partenariato, che è stato presentato dall'Italia il 17 gennaio e che sarà approvato entro il 17 maggio, i programmi ora sono in attesa della approvazione definitiva da parte della Commissione.

Alla luce di queste considerazioni, la Commissione Politiche economiche ribadisce il forte interesse a proseguire il percorso informativo e di confronto già avviato e **invita la Giunta** ad informare l’Assemblea sullo sviluppo dell’iter di approvazione dei Programmi regionali FESR e FSE+ e della loro messa a terra;

Nel quadro delle risorse messe a disposizione dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), **richiama inoltre il progetto “Mille esperti - Piano territoriale dell’Emilia-Romagna”** sul quale nella seduta del 20 aprile, nell’ambito del Coordinamento tra le Commissioni assembleari I e II, relativamente all'approfondimento delle azioni previste dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR): governance e attuazione sul territorio dell'Emilia-Romagna, si è svolta un’informativa del direttore generale Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni Francesco Raphael Frieri e l’audizione degli esperti regionali PNRR con focus sulle diverse province.

Il Piano si pone l’obiettivo di realizzare un percorso di collaborazione interistituzionale e di consultazione con tutti i rappresentanti locali. Partendo dai tavoli negoziali già esistenti, il percorso mira a dare concreta attuazione alle azioni di riforma in materia di semplificazione e velocizzazione delle procedure amministrative propedeutiche all’implementazione dei progetti previsti nel PNRR. Nella definizione dei fabbisogni, il piano territoriale segue le sei missioni del PNRR (Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura; Rivoluzione verde e transizione ecologica; Infrastrutture per una mobilità sostenibile; Istruzione e ricerca; Inclusione e coesione; Salute) e si concentra in primis sul nucleo degli investimenti già finanziati a valere sul PNRR e sul Piano complementare. Un aspetto qualificante nella pianificazione dei fabbisogni è la sinergia tra la programmazione dei Fondi europei per la Coesione 2021-27, i fondi per lo sviluppo rurale per il biennio transitorio e per il 2023-27 e gli investimenti previsti dal PNRR, per massimizzare l’impatto degli investimenti a livello territoriale, assicurare l’integrazione dei fondi ed il loro contributo congiunto al raggiungimento degli obiettivi strategici regionali declinati nel Patto per il lavoro e il clima, nella strategia regionale di sviluppo sostenibile e nel Documento strategico regionale 2021- 27.

Considerato l’eccezionale ammontare delle risorse derivanti dal PNRR e dalla nuova programmazione 2021-2027, **la Commissione invita la Giunta** a tenere informata l’Assemblea sull’andamento del Piano territoriale dell’Emilia-Romagna e sul raggiungimento degli obiettivi previsti;

Con riferimento alla Cooperazione territoriale europea sostenuta dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR), per il ciclo 2021-2027 la Regione Emilia-Romagna intende promuovere la partecipazione attiva del territorio regionale e del suo sistema alle opportunità che verranno messe a disposizione con la futura programmazione, ribadendo il suo impegno nei diversi programmi con l’assunzione di ruoli di rappresentanza e coordinamento delle altre Regioni italiane. In questa ottica è stato mantenuto il ruolo di Autorità unica di gestione del programma ADRION e si è data continuità ai ruoli di indirizzo e di coordinamento assunti nei Programmi di cooperazione territoriale transfrontalieri (Italia-Croazia), transnazionali (MED e Central Europe) e interregionali (Interreg

Europe, Espon, Urbact, Central Europe). In questo quadro, **invita la Giunta** a tenere informata l'Assemblea sulle risorse che verranno destinate alle attività di cooperazione territoriale europea.

Distinti saluti

F.to
La Presidente
Manuela Rontini